

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 12 dicembre 2022, alle ore 9,00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Vice Segretario Generale GAMBARINI PATRIZIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 9 membri su 13, assenti n. 4.
In particolare risultano:

COSTI MARIA	Presente
GUERZONI PAOLA	Presente
LAGAZZI IACOPO	Presente in videoconferenza
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente
PLATIS ANTONIO	Assente
POGGI FABIO	Presente
REBECCHI MAURIZIA	Presente
SANTORO LUIGIA	Assente
TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
VENTURINI STEFANO	Assente
VERONESI MATTIA	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza
ZAVATTI LAVINIA	Assente

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 105

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA PARTECIPAZIONI SOCIETARIE POSSEDUTE DALLA PROVINCIA DI MODENA EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 ANNO 2022 E ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA ANNO 2021

Oggetto:

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA PARTECIPAZIONI SOCIETARIE POSSEDUTE DALLA PROVINCIA DI MODENA EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 ANNO 2022 E ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA ANNO 2021

Il D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, in breve TUSP), prevede all'art. 20 che, fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione – anche mediante messa in liquidazione o cessione – ove rilevino una o più delle seguenti condizioni:

- a. partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4, TUSP (attività per le quali è consentito detenere partecipazioni societarie);
- b. società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c. partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d. partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore 1.000.000 milione di euro. Ai fini dell'applicazione di tale criterio, il decreto legislativo n. 100 del 16 giugno 2017 “Disposizioni integrative e correttive al Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175”, all'art. 17 comma 1 lettera f), introducendo il comma 12-quinquies all'art. 26, ha previsto che il limite di almeno un milione di euro si applicherà a partire dal 2020 sul triennio 2017-2019;
- e. le partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti; per tale ipotesi, l'articolo 26 (comma 12-quater) differenzia le modalità applicative e dispone che per le sole società che gestiscono eventi fieristici, che gestiscono impianti di trasporto a fune o che producono energia da fonti rinnovabili, si considerino i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del TU (2017-2021);
- f. necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g. necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4, TUSP.

L'art. 20, al comma 3, prevede che l'analisi dell'assetto delle società partecipate e l'eventuale piano di razionalizzazione siano adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e siano trasmessi alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del D. Lgs.175/2016 individuata ai sensi dell'art. 15 c.1 e alla competente sezione regionale di Controllo della Corte Conti.

L'art. 20, comma 4, prevede che le amministrazioni, adottino entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sullo stato di attuazione del piano di revisione periodica approvato ai sensi dell'art. 20, comma 2, nell'esercizio precedente.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di Bilancio 2019) al comma 724 ha aggiunto al comma 6 dell'articolo 26 del TUSP il comma 6-bis che prevede la non applicazione ai Gruppi di Azione Locale (GAL) delle disposizioni di cui all'art. 20 TUSP.

La Provincia di Modena detiene una partecipazione del 5,47% in GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano soc. coop., tale società rientra nella categoria di cui all'art. 4

comma 6 del TUSP; pertanto, tale società sarà esclusa dalla ricognizione ed analisi dei presupposti di cui all'art. 20 del TUSP.

Si precisa che la revisione periodica annuale richiesta dall'art. 20 TUSP riguarda solamente le partecipazioni «detenute, direttamente e indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche» in enti di tipo societario, intendendo per “partecipazione” ai sensi dell'art.2, lett. f) TUSP) «la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi» e per “partecipazione indiretta” «la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica» (art. 2, lett. g), TUSP).

Rientrano, pertanto, tra le partecipazioni indirette soggette alle disposizioni del TUSP sia le partecipazioni detenute da una pubblica amministrazione tramite una società o altro organismo controllato dalla medesima (controllo solitario), sia le partecipazioni detenute in una società o in un organismo controllati congiuntamente da più pubbliche amministrazioni (controllo congiunto). Diversamente da quanto fatto nel provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31/12/2020, non vengono più analizzate due partecipazioni indirette nelle società ART – ER Società consortile per Azioni" e in Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa possedute dalla Provincia di Modena per il tramite della partecipazione detenuta in AESS Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile, ente riconosciuto in controllo analogo congiunto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. d) del Testo Unico, in quanto (come specificato dalla struttura del MEF deputata al supporto per questo adempimento) le indirette detenute tramite AESS non vanno inserite in quanto AESS è un'associazione e non una fondazione.

Il Testo Unico non stabilisce espressamente quale sia l'organo provinciale competente ad adottare il provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 TUSP.

La Legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di comuni” ha modificato l'assetto istituzionale delle Province eliminando, tra l'altro, la Giunta Provinciale. Inoltre, la Legge 56/2014 modifica le competenze degli organi delle Province. In ottemperanza della Legge 56/2014 sopra citata e delle disposizioni dello Statuto della Provincia approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 6 del 30/09/2015, il Presidente – delle competenze che furono della Giunta – assume la competenza generale residuale.

Il Consiglio Provinciale, quale organo di indirizzo e di controllo, svolge, le competenze storicamente date ed elencate nell'art. 42 del D. Lgs. 267/2000, così come integrate dall'art.1, comma 55, della Legge 56/2014. Si deve quindi ritenere che la relativa competenza ricada in capo al Consiglio Provinciale a norma dell'art. 42, comma 2, lett. e) “organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione”.

Sono posti in capo al Consiglio, inoltre, gli atti inerenti i rapporti con altri enti pubblici e con privati che non abbiano per oggetto decisioni meramente operative e, dunque, anche l'approvazione e la modifica di statuti e convenzioni (art. unico comma 55, lett. c, Legge 56/2014).

Protonde per la competenza consiliare anche il Dipartimento del Tesoro che nelle linee di indirizzo pubblicate afferma che “il provvedimento deve essere adottato dall'organo dell'ente che, nel rispetto delle regole della propria organizzazione, può impegnare e manifestare all'esterno la volontà dell'Ente medesimo, al fine di far ricadere su quest'ultimo

gli effetti dell'attività compiuta. Per gli enti locali è da intendersi che il provvedimento deve essere approvato con delibera consiliare”.

La Provincia di Modena – con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 119 del 10/12/2021 – ha approvato la razionalizzazione periodica annuale delle partecipazioni societarie relativa all'anno 2021, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175 del 2016. Con il suddetto provvedimento, non sono state deliberate nuove misure di razionalizzazione rispetto a quelle previste in sede di revisione straordinaria di cui all'art. 24 del TUSP (approvata con Delibera di Consiglio n. 80 del 29/09/2017) e si confermavano, per le motivazioni contenute nella Relazione tecnica allegata al medesimo, le partecipazioni detenute nelle seguenti società:

- Agenzia per la mobilità s.p.a. – AMO s.p.a.;
- Autostrada del Brennero s.p.a. – Autobrennero s.p.a.;
- Gruppo di azione locale dell'Antico Frignano e dell'Appennino Reggiano – G.A.L. soc. coop., pur non essendo oggetto del presente provvedimento di razionalizzazione ai sensi dell'art.20 in quanto società esclusa per effetto del comma 6 bis dell'art. 26 del TUSP e comunque società svolgente attività rientrante nell'art. 4 comma 6 del TUSP;
- Lepida s.c.p.a.;
- ModenaFiere s.r.l.;
- Società Emiliana Trasporti Autofiloviari s.p.a. – SETA s.p.a..

Nella Relazione tecnica allegata alla suddetta Delibera n. 119 del 2021, si dava altresì conto dello stato di attuazione delle azioni di razionalizzazione deliberate nell'ambito del provvedimento di revisione straordinaria (la citata Delibera di Consiglio n. 80 del 29/09/2017).

Con avviso del 21 novembre 2019, la struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del D. Lgs. 175/2016 individuata ai sensi dell'art. 15 c.1 ha pubblicato un documento contenente gli indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione periodica. In tale documento viene altresì fornito alle pubbliche amministrazioni un esempio di relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni e un esempio di provvedimento del piano di razionalizzazione da utilizzare per l'adempimento in oggetto. Le suddette linee guida regolamentano anche la consueta rilevazione annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti condotta dal Dipartimento del Tesoro ai sensi dell'art.17 del D. L. 90/2014 e condivisa con la Corte dei Conti.

Alla data di approvazione del presente provvedimento non sono ancora stati pubblicati – da parte del Dipartimento del Tesoro – indirizzi aggiornati per gli adempimenti relativi alla Revisione periodica 2022; pertanto, l'Amministrazione adotta il provvedimento sulla base degli indirizzi emanati nel 2021 che si ritengono tutt'ora vigenti.

Con il presente provvedimento si adotta il piano di razionalizzazione periodica anno 2022 sull'assetto delle società partecipate dalla Provincia di Modena alla data del 31/12/2021 (dati finanziari e di bilancio delle società relativi all'esercizio 2021) in adempimento a quanto prescritto dall'art. 20 c.1 e 2 del TUSP.

L'Ente adotta altresì una relazione sui risultati conseguiti e sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione periodica approvato con la Delibera di Consiglio n. 119 del 10/12/2021 relativo all'anno 2021.

La Provincia di Modena ha ritenuto di compilare e di allegare alla presente deliberazione un'unica relazione tecnica (Allegato A) che contiene sia l'attuazione del precedente piano di razionalizzazione, sia il piano di razionalizzazione periodica per l'anno 2022 che contiene una scheda di dettaglio per ognuna delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia di Modena, nonché le informazioni richieste nelle linee di indirizzo

ministeriali, ritenendo in tal modo di assolvere sia all'adempimento di cui all'art. 20 c. 4 che all'adempimento dell'art. 20 c. 2 del TUSP.

Nella relazione tecnica allegata (Allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, si è scelto di rendere conto anche dei fatti rilevanti intervenuti nell'assetto delle società successivamente alla data del 31.12.2021, al fine di fornire una informazione più completa e nel contempo maggiormente aderente alla realtà.

Con avviso del 08 novembre 2022 sul portale del Dipartimento del Tesoro, sono state rese disponibili le schede di rilevazione dei dati in materia di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche:

- "Scheda di rilevazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni"
- "Scheda di rilevazione per la revisione periodica delle partecipazioni"

con le quali le amministrazioni pubbliche dovranno trasmettere – al fine di adempiere all'onere di trasmissione previsto dall'art. 20, commi 3 e 4, del TUSP – il presente provvedimento e i relativi allegati alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti Emilia-Romagna, attraverso il portale Con.TE e alla struttura individuata ai sensi dell'art.15 TUSP all'interno del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del Portale Tesoro del MEF.

Si è ritenuto di compilare e allegare alla Relazione (Allegato A) le suddette schede anche per l'annualità 2021 (Allegati A1 e A2), ciò al fine di integrare e rendere il provvedimento più schematico.

La ricognizione delle partecipazioni detenute dalla Provincia di Modena alla data del 31/12/2021 ha portato come esito la determinazione di una nuova misura di razionalizzazione, rispetto a quelle già deliberate con la revisione straordinaria di cui all'art. 24 del TUSP, approvata con Delibera di Consiglio n. 80 del 29/9/2017.

Si ritiene pertanto di:

- a) procedere alla conferma delle partecipazioni dirette detenute nelle seguenti società:
 1. Agenzia per la mobilità s.p.a. – AMO s.p.a.;
 2. Autostrada del Brennero s.p.a. – Autobrennero s.p.a.;
 3. Lepida s.c.p.a.
 4. Società Emiliana Trasporti Autofiloviari s.p.a. – SETA s.p.a.;
- b) confermare la partecipazione detenuta in GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano soc. coop, pur non essendo oggetto del presente provvedimento di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20 in quanto società rientrante nell'art. 4 comma 6 del TUSP;
- c) deliberare – per le motivazioni contenute nella Relazione tecnica allegata al presente atto – l'adozione di una nuova misura di razionalizzazione con riferimento alla società Modenafiore s.r.l.

Il presente atto è urgente ed improrogabile per permettere la trasmissione dello stesso entro il prossimo 31 dicembre, termine fissato dal Mef e dalla Corte Conti.

Il presente atto viene trasmesso all'Organo di revisione della Provincia, di cui si allega il parere.

Il Direttore dell'Area Amministrativa ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto:

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Prego Dottor Guizzardi per l'illustrazione delle novità che abbiamo. Prego.

GUIZZARDI RAFFAELE – Direttore Area Amministrativa

Ricordo che noi avevamo concluso il nostro processo di razionalizzazione, se non ché quest'anno si è verificato un fatto nuovo che riguarda Modena Fiere. Da questo punto di vista ricordo che i Soci pubblici non hanno la maggioranza, non hanno la maggioranza assoluta, e la situazione di Modena Fiere vede dei risultati di bilancio in perdita sostanzialmente in termini continuativi dall'anno 2018. Quindi negli ultimi cinque anni, quattro esercizi sono in perdita. A questo punto, sulla base di quanto prescrive la Corte dei Conti, rimangono sostanzialmente tre alternative, che in realtà diviene una sola, nel senso che non possiamo decidere di mettere in liquidazione la Società in quanto non può essere deliberata la liquidazione da parte della Provincia, in quanto non ha la maggioranza e nemmeno dai tre Soci modenesi che insieme hanno il 49% del capitale sociale; non è possibile procedere a una ricapitalizzazione da parte dei Soci pubblici, in virtù delle norme che riguardano il cosiddetto divieto di soccorso finanziario. Quindi rimane un tentativo di cessione delle quote ai terzi che, sulla base dello Statuto di Modena Fiere stesso, le partecipazioni in deroga a quanto previsto dal Codice Civile non sono trasferibili a terzi non Soci, fatto salvo il diritto di recesso. Quindi il primo tentativo che deve essere esperito in ogni caso sarebbe quello di provare a cedere le quote ai Soci sostanzialmente non pubblici. Non ho altro da aggiungere se non appunto che Modena Fiere rappresenta l'unico elemento di criticità e di riflessioni che dovranno fare i Soci pubblici, cioè oltre alla Provincia di Modena, ricordo che sono il Comune di Modena, per chi non lo sapesse, e anche la Camera di Commercio.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie. Su questo mi permetto di dire che dal mio punto di vista Modena Fiere è strategica per il territorio della Provincia di Modena e per tutto il territorio, non è una Fiera che deve essere tenuta in considerazione solo dal Comune di Modena, ma la Provincia, tenuto conto che è l'Ente che racchiude i 47 Comuni, deve vedere tutto quello che può fare, compatibilmente con le norme e con le leggi, però la problematica è quella che è stata illustrata. Penso, per quello che mi riguarda, anche se non sarò più a guidare l'Ente, ma che la Provincia nei prossimi anni possa lavorare assieme al Comune di Modena perché la Fiera possa rimanere un punto di riferimento sul territorio per tutto il territorio della Provincia. Interventi? prego.

MUZZARELLI GIAN CARLO - Consigliere

Modena Fiere è una Società, come è stato ricordato, con la maggioranza già di Bologna Fiere e con la presenza della Provincia, del Comune e della Camera di Commercio. Ha chiuso quattro anni con delle perdite, forse chiuderà anche il quinto, e quindi per legge, per questa strana e complicata Legge Madia, il pubblico non può fare l'aumento di capitale. E' qualcosa che imbarazza, soprattutto imbarazza perché il legislatore nazionale in questi anni non ha dato le agevolazioni al sistema fieristico come ha dato ad altri settori, e cioè i due anni di COVID. Questo ha messo in tiro in modo pesante la struttura che naturalmente, come tutte le Fiere, è in tilt, non è solo Modena Fiere, ma c'è un sistema fieristico che ha avuto anche dei riscontri e delle agevolazioni da un punto di vista economico con un contributo dello Stato, ma non ha avuto quelle agevolazioni tempistiche che potevano fare la differenza. Ora il quadro è un quadro complicato; la Provincia e il Comune debbono uscire. Credo che sia più articolata la posizione della Camera di Commercio. Io penso che tra oggi e domani, domani io ho Giunta in Comune, parlerò con la Giunta, ma credo che una lettera ufficiale anche alla Camera di Commercio vada fatta, perché per me non è sufficiente che tre tecnici della Provincia, del

Comune e della Camera di Commercio si trovino per decidere una strategia comune, perché la Camera di Commercio ha un'altra missione. E la cosa che mi dà più fastidio è che la Camera di Commercio di Bologna fa l'aumento di capitale, la Camera di Commercio di Modena no. E questo mi dà particolarmente fastidio perché di due, una: o sbagliano i Funzionari della Camera di Commercio di Bologna, o sbagliano i Funzionari della Camera di Commercio di Modena. Però non può essere, ora io ho chiesto i documenti per avere le copie dei documenti, quindi lo fa l'aumento di capitale la Regione, lo fa il Comune di Bologna, sembra, però questo lo devo verificare perché pare che ancora non abbia deciso, comunque non so cosa sta facendo, ma sicuramente lo fa la Camera di Commercio di Bologna. Allora questo crea un po' di tensione. Ma al netto di questa verifica che va fatta, perché bisogna che si batta pari sui territori, sennò qua tutto diventa più complicato, nell'ipotesi che abbiamo verificato in un incontro con il Presidente della Camera di Commercio, Modena Fiere farà l'aumento di capitale, noi non aderiremo perché non possiamo aderire, e quindi la Società diventa al 100% Bologna Fiere. Quello che dobbiamo costruire è un accordo rapido con Bologna Fiere per garantire le fiere a Modena e per garantire che Modena Fiere 100% Bologna continui a gestire la Fiera. L'unico dato certo è che il Comune di Modena, in particolare proprietario dell'immobile, avrà più libertà per dare risorse, ma avrà anche più richieste di risorse. E quindi da un lato potrà liberare delle risorse che ha già messo in bilancio, ma Bologna Fiere chiederà tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, per cui vuol dire che il Comune di Modena dovrà tirar fuori 300.000-400.000 euro all'anno, forse di più, o forse un pacchetto ancora più articolato, per fare gli interventi sull'immobile, incassando un affitto penso quasi simbolico. E quindi alla fine sul bilancio del Comune di Modena, sugli investimenti, ci sarà un appesantimento; si libera però questa storia della Madia e per assurdo siamo più liberi, non abbiamo i soldi ma, se avessimo i soldi, saremmo più liberi di dare dei soldi, sia noi che teoricamente anche la Provincia per attività turistica, eccetera, cioè almeno per quelle parti dove la Provincia ha delle motivazioni per incidere: da parte del turismo Skipass o qualcos'altro, la Provincia può trovare qualche risorsa per sostenere qualche Fiera in modo più libero, nel senso che decide quelle che hanno senso e quelle che sono giustificabili per il ruolo della Provincia. In questo caso Modena Fiere 100% Bologna prenderà i dipendenti e la cosa strana del centrodestra modenese, che continua a parlare della Fiera, io dico grazie a Bologna Fiere perché si prende in carico i debiti di Modena Fiere, due milioni e mezzo, quasi di più, tenendolo in vita, anche la garanzia delle Fiere a Modena. Con questa operazione, se la riusciamo a portare in porto chiarendo anche questo ruolo della Camera di Commercio, nella nuova convenzione che faremo, almeno per i prossimi cinque anni avremo la Fiera che funzionerà con le fiere che inventeremo, con le fiere che abbiamo e tutto il resto. Quindi anche con i nuovi innesti di Mirandola e di Carpi, con le due Fiere specializzate sul biomedicale e sul tessile. Questo è il quadro completo, serio e responsabile che stiamo seguendo. Domani noi faremo un'ulteriore verifica; io ho già fatto il passaggio anche al tavolo dell'economia del Comune, perché tutti devono sapere, però a questo punto convocheremo un incontro con tutti i Soci e la Camera di Commercio, perché almeno un chiarimento di carattere politico va fatto, perché non può essere, se è vero - uso sempre il condizionale perché lo sto verificando - ma se fosse vero che Bologna ha fatto l'aumento di capitale e Modena non lo fa, è un problema politico. Dopo le Associazioni rispondo loro, perché sennò io, come ho detto già in una riunione, vendiamo il capannone e ci facciamo qualcos'altro, se anche il sistema economico ritiene che non sia strategico. Quindi io un passaggio per capire se il sistema economico ritiene che sia strategico è necessario che lo facciamo. Questo è un po' il quadro aggiornato ad oggi e quindi lo proviamo a portare avanti.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie dell'illustrazione puntuale. Prego Poggi.

POGGI FABIO - Consigliere

Grazie Presidente. Capisco che di fatto questa delibera è una presa d'atto e non possiamo fare altro, però tutta l'importanza, per non dire gravità politica, è già stata detta sia dal Presidente Tomei che dal Sindaco Muzzarelli. Mi chiedevo se, preso atto con questa delibera della dismissione da parte della Provincia, non è il caso di pensare a una mozione, mi auguro unanime di tutto il Consiglio Provinciale, per la prossima volta, casomai anche in base alle verifiche che nel frattempo il Sindaco Muzzarelli ha fatto, per sostenere politicamente la continuità dell'attività della Provincia. La butto lì, poi vediamo e valutiamo, però credo che prendere posizione anche in termini di prospettiva possa essere importante.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie. Su questo io nelle varie sedi, Gian Carlo può essere buon testimone, ho sempre ribadito la necessità della Fiera quale Fiera provinciale. Ha citato Carpi, ha citato Mirandola. Cito la montagna con Skipass. Interessa l'intero territorio. Perciò la Provincia, se fosse nelle condizioni di poter deliberare in base all'interesse del proprio territorio, potrebbe in questo caso, se la legge lo consentisse, mettere risorse, perché è importante quanto tenere aperta una viabilità, perché questo vuol dire tenere aperta l'immagine delle nostre aziende sul territorio anche più ampio e al mondo, perché comunque le Fiere portano sempre visibilità e stimolo anche per nuovi prodotti. Perciò su questo, se ritenete che ci sia l'opportunità di approvare una mozione, il prossimo Consiglio la potete preparare e io sono ben contento. Altri? Intanto diamo il benvenuto a Mattia Veronesi, buongiorno, così lo mettiamo presente già da qualche minuto.

Non avendo alcun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, la presente delibera che viene approvata all'unanimità dei presenti con il seguente risultato:

PRESENTI	n. 9	
FAVOREVOLI	n. 9	(Presidente Tomei, Consiglieri Muzzarelli, Costi, Guerzoni, Lagazzi, Poggi, Rebecchi e Zaniboni; Consigliere Veronesi)

Per quanto precede,

IL CONSIGLIO DELIBERA

1) di approvare la relazione tecnica (Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente:

- la relazione sull'attuazione del piano di revisione periodica adottato dalla Provincia di Modena ai sensi dell'art. 20 del TUSP con la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 119 del 10/12/2021, con riferimento all'anno 2021;
- la razionalizzazione periodica annuale delle partecipazioni societarie possedute dalla Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUSP) con riferimento all'anno 2022;

- 2) di approvare quali Allegati alla Relazione Tecnica la “Scheda di rilevazione sull’attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni” (Allegato A1) e la “Scheda di rilevazione per la revisione periodica delle partecipazioni” (Allegato A2) redatti secondo gli schemi ministeriali pubblicati e che costituiscono parte integrante e sostanziali del presente atto;
- 3) di confermare conseguentemente, per le motivazioni contenute nella relazione tecnica allegata, le partecipazioni dirette detenute nelle seguenti società:
 - Agenzia per la mobilità s.p.a. – AMO s.p.a.;
 - Autostrada del Brennero s.p.a. – Autobrennero s.p.a.;
 - Gruppo di azione locale dell’Antico Frignano e dell’Appennino Reggiano – G.A.L. soc. coop., pur non essendo oggetto del presente provvedimento di razionalizzazione ai sensi dell’art. 20 in quanto società rientrante nell’art. 4 comma 6 del TUSP;
 - Lepida s.c.p.a.;
 - Società Emiliana Trasporti Autofiloviari s.p.a. – SETA s.p.a.;
- 4) di procedere – per le motivazioni contenute nella Relazione tecnica allegata al presente atto – l’adozione di una nuova misura di razionalizzazione con riferimento alla società Modenafiore s.r.l.;
- 5) di comunicare – al fine di adempiere all’onere di trasmissione previsto dall’art. 20, commi 3 e 4, del TUSP – l’adozione del presente provvedimento con le modalità di cui all’art. 17 del DL 24 giugno 2014, n. 90, e di inviare copia della presente deliberazione e dei relativi allegati alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per l’Emilia – Romagna, attraverso il portale Con.TE e alla struttura individuata ai sensi dell’art. 15 TUSP all’interno del Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, attraverso l’applicativo “Partecipazioni” del Portale Tesoro del MEF.

Il Presidente, per al fine di procedere celermente alle comunicazioni di cui al punto 5, pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, per appello nominale, ai sensi dell’art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, che viene approvata all’unanimità dei presenti come segue: di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

PRESENTI	n. 9	
FAVOREVOLI	n. 9	(Presidente Tomei, Consiglieri Muzzarelli, Costi, Guerzoni, Lagazzi, Poggi, Rebecchi e Zaniboni; Consigliere Veronesi)

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Vice Segretario
GAMBARINI PATRIZIA